l'Unità del lunedì — AVVENIMENTI SPORTIVI — l'Unità del lunedì

### A DUE GIORNATE DALLA FINE DEL CAMPIONATO DI SERIE A

# JUVE battuta: INTER sola in testa

## Il pareggio di Palermo e la chiara vittoria atalantina - Il Napoli domina il Novara - Quattro squadre in lotta per la salvezza

## IL GIOCO E' FATTO?

Nerazzurro ha aiutato nerazzurro; l'Inter non è riuscita ad andare più in là del pareggio sull'infuocato campo di Palermo, dove i rosanero si giocavano le ultime speranze di rimanere in Serie A; ma l'Atalanta, le cui maglie, come ognun sa, recano gli stessi colori dei milanesi, ha tagliato la strada alla Juventus, rimandandola a casa battuta. Conclusione: l'Internazionale ha oggi l'80% almeno di probabilità di ricucire sulle sue maglie lo scudetto tricolore.

E' chiaro che sorprese potranno ancora verificarsene nelle due domeniche che mancano alla conclusione di questo pazzo, incertissimo, appassionante campionato; ma a rigore di logica, di calendario e di stato d'animo, le sorprese, caso mai, dovrebbero essere ancora a scapito dei torinesi, piuttosto che dei milanesi. Entrambe le squadre, come tutti sanno, non si allontaneranno ormai più dalle mura di casa: ma mentre l'Inter ricevera il Torino, squadra che non ha più nulla da perdere nè da guadagnare, e la Triestina, già quasi salva (e presumibilmente salva con assoluta certezza quando dovrà scendere a San Siro, fra quindici giorni, dato che incontrerà domenica prossima a Trieste il Novara), la Juventus ricevera domenica il Palermo, per il quale ogni partita è ormai questione di vita o di morte, e nell'ultima giornata il Napoli, in lizza nella lotta onorifica per il quinto posto. A ciò si aggiunga che la Juventus, cedendo per prima nella lotta a distanza per il primato, e su un campo in teoria meno ostico che non la Favorita dove giocava l'Inter, ha dato l'impressione di avere meno solidità di nervi e meno «fondo» dell'avversaria.

La lotta per non retrocedere, intimamente legata — per via degli scontri diretti — con quella per lo scudetto, ha visto anch'essa, ieri, un chiarimento, se tale si può chiamare una situazione che vede tre squadre a 23 punti e una a 24. Tuttavia la Triestina, come era nelle previsioni, si è praticamente tratta dai guai, ospitando e battendo nettamente la Spal.

Previsioni, anche vaghe, sull'esito della lotta per la salvezza è praticamente impossibile farne. La peggiore sembra essere la situazione del Palermo, nonostante l'attuale punto di vantaggio: perchè il Palermo dovrà andare domenica prossima sul campo della Juventus, la quale ha assoluto bisogno di vincere, se non vuol rinunciare allo scudetto ancor prima di scendere in campo nella partita conclusiva; e poi, nell'ultima giornata, i siciliani dovranno recarsi a Bologna, contro una squadra che ieri, superando nettamente la Roma all'Olimpico, ha fornito la più grossa sorpresa della giornata dopo quella di Bergamo, e che è in lizza con il Napoli e la stessa Roma per la conquista del quinto posto. Ma il Palermo, in queste ultime domeniche, e specialmente ieri contro i Campioni d'Italia, ha mostrato di esser deciso a vender cara la pelle: per cui potrebbe anche realizzare ciò che sulla carta sembra impossibile.

La Spal ha in programma due incontri casalinghi, con il Milan e il Genoa: difficile soprattutto il primo «match», dato che il Milan, grazie alla secca sconfitta della Fiorentina ad opera della Sampdoria, può ancora sperare di arrivare terzo al traguardo finale. Tuttavia, almeno due punti la Spal dovrebbe incamerarli.

Altrettanto dicasi per il lanciatissimo Legnano (che ieri ha pareggiato a Torino), il quale ricevera la sfasata Roma e concluderà le sue fatiche a Novara: il Legnano, sulla base dell'attuale standard di gioco, potrebbe anche incamerarne tre, di punti. Infine la Udinese andrà a Firenze (disco rosso?) e ricevera il Torino: potrebbe anch'essa conquistare due punti.

CARLO GIORNI

BOLOGNA-ROMA: 3-1 — Il terzo goal del Bologna, autore Cervellati.

### GLI ESTREMI SI TOCCANO NEL DRAMMATICO "MATCH" ALLA FAVORITA

## Pareggiano (2-2) Palermo e Inter in lotta per lo scudetto e la salvezza

### Botta di Mazza, risponde Cavazzuti; seconda botta di Skoglund e Cavazzuti pareggia ancora

PALERMO: Tessari, Bettoli, Marchetti, Boldi; Martini, Scarpato; Di Maso, Cavazzuti, Bizzotto, Martegani, Giaroli.

INTER: Ghezzi, Vincenzi, Giacomazzi, Padulazzi; Neri, Nesti; Armano, Mazza, Lorenzi, Skoglund, Nyers.

Arbitro: Maurelli di Roma.

Marcatori: nel 1. tempo al 2' Mazza, al 31' Cavazzuti, al 38' Skoglund; nella ripresa al 17' Cavazzuti.

Spettatori: 50.000 circa

(Dal nostro inviato speciale)

PALERMO, 16 — *L'Inter non è riuscita a superare il Palermo e ha persino corso il pericolo di essere battuta. Tutto sommato però il risultato finale di questa arroventata partita è giusto, anche se la squadra campione di Italia, che negli ultimi confronti aveva dato l'impressione di essere la più fresca di tutta la massima divisione, oggi è crollata improvvisamente.*

*Alla «Favorita» l'Inter è stata l'Inter che tutti conosciamo solo per 10 o 12 minuti e questo breve tempo non è bastato per mettere in ginocchio il Palermo che si è potuto riprendere e poi si è messo a discutere con eguale autorità con la celebre avversaria. E sì che il Palermo è una squadra tecnicamente piuttosto mediocre. E' indiscutibile che il caldo è stato la causa della repentina crisi degli interisti: a Palermo il caldo è venuto oggi inaspettatamente dopo settimane di frescura durante le quali la temperatura era pressochè eguale a quella di Milano; eppure sotto i 30 gradi di calore i palermitani correvano lo stesso come lepri mentre i nero azzurri erano imbambolati. Nè si può dire che le cinque o sei lettere minatorie ricevute da Lorenzi, Mazza ecc., in cui i soliti scalmanati tifosi promettevano legnate a iosa ai campioni d'Italia se avessero vinto, abbiano limitato il coraggio agonistico degli atleti del dott. Foni. Vincenzi, Nesti, Neri e Ghezzi non sono certamente tipi che si lasciano impressionare dalle stupide minacce di pochi sciagurati: eppure oggi anche questi quattro, che sono stati sempre tra i più bravi e attivi nero-azzurri, hanno avuto dei tentennamenti e dei momenti sbiaditi.*

*Della prima linea, tranne Lorenzi e Armano gli altri hanno dormito profondamente. Skoglund non rincorreva la palla tutte le volte che avrebbe dovuto rincorrerla ed evitava le lunghe sfacchinate; Nyers e Mazza non si sono visti, tanto che — per esempio — di Nyers in tribuna si diceva che era in campo solo per rimettere la palla con le mani.*

*E ora veniamo alla partita. Passano neppure due minuti e l'Inter è già in vantaggio: i nero-azzurri vanno subito all'attacco con tre o quattro manovre belle, aperte, intelligenti. Il Palermo è emozionato ed ha già arretrato Bizzotto e Giaroli. Da un lato, a circa 30 metri dalla linea di fondo, Mazza rimette in campo, sbaglia e la palla viene a Bettoli che sbaglia pure lui e gliela rimanda. Il «lungo» si aggiusta per benino la sfera e da fermo calcia in porta, la palla compie lentamente una traiettoria assai curva e fila verso l'incrocio dei pali a sinistra di Tessari; sulla palla accorrono Lorenzi e Boldi ma nessuno dei due la tocca e non la sfiora neppure Tessari che se la vede entrare in porta rotolando dietro alle spalle. Un incidente, è chiaro: Boldi è saltato in ritardo ingannato forse dal sole.*

*Per cinque minuti l'Inter domina tranquillamente, applaudita dal pubblico. Lorenzi, molto attivo, al 7' tira fortissimo da 15 metri e Tessari parà con un gran tuffo.*

*Ma la fiammata interista si smorza ben presto e al 15' il Palermo è già nell'area di Ghezzi e dare fastidio. L'Inter sta calando paurosamente: la prima linea incomincia a non esistere e «Veleno» invano si arrabbia con i compagni di settore.*

*Il Palermo ora si lancia all'attacco con la furia di un toro che ha visto la «muleta» del torero. E' difficile seguire la palla, tanto corre veloce da un punto all'altro del campo. Padulazzi, il migliore degli undici nero-azzurri, taglia la strada e Di Maso, Giacomazzi svolge soddisfacentemente il suo lavoro, da sinistra però Martegani e Giaroli filtrano attraverso la guardia di Neri e di Vincenzi. Vincenzi si batte come un leone ma oggi non ingrana e Martegani impazza con la sua corsa fatta di finte e di contro finte.*

*L'Inter al 20' ha già tre calci d'angolo in passivo. Giaroli al 23' sbaglia la porta da tre metri. Poi ecco un tiro debole di Martegani. L'Inter arretra sempre di più; il suo attacco è completamente disoccupato. La folla urla.*

*Come trascinato di peso dall'entusiasmo del suo pubblico, il Palermo segna il pareggio al 31', dopo un cannoneggiamento estremamente emozionante. Nesti interviene su Cavazzuti, un giocatore rapido ma molto rozzo nel battere la palla. Cavazzuti resiste alla pressione dell'avversario, se ne libera e fila verso la rete. Ghezzi esce di qualche passo ma il palermitano tira fortissimo in corsa e la palla, battendo su di un piede del portiere nero-azzurro, entra in porta. Un urlo formidabile fa tremare lo stadio: un tifoso vicino a noi sviene dalla gioia; un altro, grosso, grida tanto da temere che scoppi.*

*Passano 7 minuti e l'Inter è di nuovo in vantaggio con una rete strana. Neri da centro campo alza in aerea, sulla palla si precipitano Lorenzi, sempre lui, Boldi e Tessari. Il portiere afferra la palla ma Boldi, che ha perso il controllo dei suoi nervi, gliela toglie con un forte colpo e la sfera perviene a Skoglund che da dieci metri, con il portiere a terra, segna. Il tempo si chiude con l'Inter all'attacco ma non succede niente di emozionante.*

*La partita è sempre veloce, il Palermo pare abbia una riserva di energia inestinguibile: nella ripresa il Palermo, anzichè calare, aumenterà il suo ritmo.*

*L'Inter si ripresenta animata da buoni propositi e al 2' Nyers si trova solo davanti al bravo Tessari che gli ghermisce la palla sul piede. Al 3' Skoglund non entra su una palla veramente d'oro e la possibilità di arrivare ai tre goal sfuma. Ora ritorna di scena il Palermo, mentre la folla pare impazzita tanto urla e fa chiasso: noi non riusciamo a farci intendere dal nostro vicino di tribuna. Il Palermo attacca in massa, disordinatamente, getta tutti i suoi uomini contro Ghezzi, Martini, Marchetti, Martegani, Di Maso, Giaroli sono i migliori dei rosa-nero e, come prima, al modesto Cavazzuti tocca l'onore di segnare la rete del pareggio. Al 17' Giaroli dà a Martegani, Martegani si porta a spasso Armano e Neri, poi lancia a Cavazzuti che viene inseguito da Vincenzi il quale ha perso tempo. Ecco Cavazzuti a tre passi da Ghezzi che è uscito, a due passi, a un passo: Ghezzi cerca di afferrare la palla su cui ora sono Cavazzuti, Vincenzi e Giaroli. Giaroli tocca la palla infilando il piede nel groviglio, la sfera batte sulle gambe di Cavazzuti ed entra in porta. Si riprendono le scene di follia, i tifosi saltano, gridano, il campo è un inferno.*

*La partita praticamente finisce qui: l'Inter tenta di agguantare la vittoria ma non ce la fa e i pochi tiri difficili di Nyers, Lorenzi e di Armano vengono tutti parati dal bravo Tessari. Dal 30' in poi il Palermo, che ora è stanco anche lui e ha paura di vedersi sfuggire il pareggio incomincia a ritirarsi e termina la partita con tutti e undici gli uomini in area che fanno muro davanti alla porta di Tessari. L'Inter però non riesce a rompere la barriera, e si finisce. Negli spogliatoi gli interisti apprendono che la Juventus ha perso a Bergamo e il pareggio ora sembra una vittoria.*

MARTIN

### NETTA E MERITATA VITTORIA DEI ROSSOBLU' ALL'OLIMPICO

## Il Bologna scompagina il gioco della Roma (3-1)

### *Cappello in gran giornata — Bettini realizza l'unica rete per i giallorossi*

ROMA: Moro, Azimonti, Grosso, Cardarelli; Bortoletto, Celio; Ghiggia, Pandolfini, Bettini, A. Venturi, Perissinotto.

BOLOGNA: Giorcelli, Giovannini, Greco, Cattozzo; Pillmark, Turchi; Cervellati, Pivatelli, Cappello, Pozzan, Randon.

Arbitro: Campanati di Milano.

Reti: nel primo tempo al 10' Randon, al 16' Pivatelli; nella ripresa all'8' Cervellati, al 10' Bettini.

Note: Spettatori 50 mila circa; pioggia intermittente, terreno piuttosto pesante. Dopo una ventina di minuti Azimonti si produceva uno strappo e passava all'ala destra sostituito da Perissinotto mentre Ghiggia andava all'ala sinistra. Lievi incidenti a Pandolfini, Greco e Cappello.

Dopo poco più di un quarto d'ora di gioco la Roma aveva già incassato due reti. Superbe reti, uscite dalla manovra semplice e perfetta di un Bologna spumeggiante, sorretto da Turchi e Pillmark, guidato dal grande Cappello. La Roma appariva surclassata su tutta la linea, presa in velocità, giocata sul palleggio come una squadretta provinciale, battuta sull'anticipo, sconquassata da cima a fondo dalle potenti azioni in profondità degli scatenati rossoblu. Bisogna dire che raramente quest'anno si è visto all'Olimpico giocare così bene come ha giocato il Bologna nella prima parte della gara.

Sin dal calcio d'inizio il dominio della metà campo è stato assunto di autorità dal quadrilatero rossoblu: leggermente arretrato Pillmark, ualmastino come sempre, proiettato in avanti Turchi, un giovane splendido di salute, di volontà e di tecnica; e i due interni lanciati in profondità da Cappello, gran regista piazzato poco oltre la metà campo. Verso la mezz'ora la Roma ha avuto qualche scatto d'orgoglio: Pandolfini ha cominciato a toccar palla, Bettini a tirare verso rete, Ghiggia a tentare le sue scorrerie alla brava. Ma ormai i giallorossi avevano due reti al passivo e per di più un difensore azzoppato (Azimonti).

Il Bologna poteva segnare anche tre o quattro reti nel primo tempo: in fondo furono i rossoblu ad avere il maggior danno dagli incidenti verificatisi verso la fine della prima parte della gara. L'arbitro Campanati — che fino a quel punto era andato bene — non vide un fallo di mano di Cattozzo un paio di metri dentro l'area: il pubblico se la prese con lui, in modo molto più violento di quanto l'episodio meritasse. Ciò accade sempre quando la squadra di casa non va: si portati ad addossare all'arbitro anche le colpe che effettivamente non ha. Il Bologna si fece più guardingo, tirò indietro i due interni, badò più a difendersi che ad attaccare.

Alla ripresa del gioco la Roma tentò l'arrembaggio: andò più volte sotto porta, Bettini si fece attivo e Celio, inserito all'attacco al posto di Venturi, riuscì a tirare qualche stangata. Ma una papera di Moro aprì la strada al terzo goal bolognese — un capolavoro d'astuzia di Cervellati — e quando Bettini riuscì alla fine a mettere nel sacco l'unica rete giallorossa tutti capirono che era troppo tardi.

Questi i lineamenti di una partita che la Roma ha perduto senza attenuanti, avendo parecchi uomini fuori forma o con poca voglia di giocare. Cominciamo da Moro: una partita davvero brutta la sua, sempre spiazzato, incerto, nervoso. Grosso si è brillantemente ripreso nel secondo tempo ma Cappello quando si è proiettato in avanti, l'ha superato sempre come e quando ha voluto. Cardarelli ha compiuto errori su errori, mentre nella mediana il solo Bortoletto si è battuto bene: Celio è stato parecchie volte risucchiato dal guizzante e tecnico Pivatelli. All'attacco, perfino Ghiggia, per lunghissimi tratti di gara, è grigio; fermo Bettini, svegliato Pandolfini, chiaramente fuori tasse A. Venturi. Perissinotto se l'è in fondo cavata meglio come terzino.

Del Bologna bisogna lodare tutti. E' una squadra che ha salute e fiato da vendere, dotata di un classico impianto di gioco, tutto a grandi allunghi in profondità, a tocchi netti e rapidissimi, a tiri improvvisi da tutte le posizioni. Sopra a tutti il vecchio Cappello, artefice di due reti su tre. Quasi alla sua altezza sono stati il giovane Pivatelli, l'ancor più giovane Turchi e il bravo Cervellati.

* * *

A trenta secondi dall'inizio la Roma è in già in angolo. Bellissime azioni in profondità del Bologna: partono quasi sempre da Turchi che appoggia la palla su Cappello: l'atletico capitano rossoblu fa partire con perfetti, morbidi allunghi ora Cervellati, ora Pivatelli, ora Valentinuzzi, mentre Pozzan svolge con diligenza i compiti di raccordo. La Roma tuttavia reagisce e al 4' batte una punizione dal limite, cui segue un angolo: entrambi infruttuosi. Incursioni di Cervellati e di Pivatelli, poi la prima rete della giornata. Nasce da una lunga azione manovrata, al 10': su corta rimessa di Moro raccoglie Cappello che dà a Cervellati, Cardarelli si salva in calcio d'angolo; il tiro dalla bandierina viene raccolto di testa da Grosso, ma la respinta è corta, Pillmark rimette alto nel mucchio, prende ancora Cappello che si sposta sulla destra, dribbla fulmineo Grosso, taglia rasoterra a Valentinuzzi che al volo spedisce in rete.

La Roma non esiste: il Bologna gioca snello, disinvolto, elegante. E arriva la seconda rete. Turchi dà a Cappello, questi arresta a mezz'altezza, stupendamente, e lancia Pivatelli, il quale percorre una quindicina di metri con la palla al piede inutilmente inseguito da Grosso e Azimonti, poi invita Moro all'uscita e depone la palla nell'angolo sinistro: perfetto!

Continua la superiorità territoriale, di manovra, di stile da parte del Bologna su una Roma che sembra ubriaca. Girandole Cappello-Cervellati e Pivatelli-Valentinuzzi: i difensori romanisti appaiono fermi. Deviazione in angolo di Moro al 20' su tiro di Valentinuzzi; altro angolo per il Bologna al 28' su incursione di Pivatelli. L'unico pericolo per il Bologna è rappresentato da un incensato passaggio indietro di Pillmark che per poco Bettini non intercetta: Giorcelli prontamente uscito gli si raggomitola sui piedi.

Una leggera ripresa della Roma si ha poco dopo la mezz'ora: qualche dribbling riuscito di Ghiggia, qualche timido tiro di Bettini. Al 39' Azimonti, zoppo, centra una palla che sembrava perdersi sul fondo e Cattozzo, dentro l'area, la intercetta leggermente con il braccio: il pubblico vuole il rigore. Campanati dice di no: un ragazzino traversa tutto il campo, dopo aver scavalcato la rete dalla parte della curva sud, e tenta di colpire l'arbitro. Un dirigente della Roma lo aggredisce violentemente con pugni

GINO BRAGADIN

(Continua in 4. pag. 6. col.)

## A Bergamo la Juve battuta per 3-2 lascia molte speranze

### Le reti sono state realizzate da Rasmussen, Bassetto, Brugola, J. Hansen e Boniperti

ATALANTA: Albani, Rota, Bernasconi, Corsini; Angeleri, Villa; Brugola, Annovazzi, Rasmussen, Bassetto, Cadè II.

JUVENTUS: Viola, Bertuccelli, Ferrario, Manente; Parola, Gimona; Muccinelli, Ricagni, Boniperti, John Hansen, Praest.

Arbitro: Massai di Pisa.

Marcatori: nel primo tempo al 14' Rasmussen, al 39' Bassetto; nella ripresa al 4' Brugola, al 17' Hansen, al 32' Boniperti.

(Dal nostro inviato speciale)

BERGAMO, 16. — Nella lunga e impegnativa corsa a ostacoli, la Juventus è inciampata nel fango del «Comunale» di Bergamo. E' caduta, la Juve, in modo sorprendente: è stata presa d'infilata, è stata superata in azione, in manovra, dominata per tre quarti dell'incontro da questa baldanzosa compagine provinciale che sta terminando il campionato di calcio in modo veramente encomiabile.

Primi su tutti i palloni buoni, più veloci, più sbrigativi, guidati alla manovra da un inesauribile Annovazzi, i «primavera» e i «vecchi» orobici si sono battuti in modo spavaldo, si sono prodigati senza risparmio di energie, hanno ridicolizzato la Juventus. La quale, dopo aver subito tre reti, e dopo aver accorciato le distanze con una staffilata di Hansen, ha capito che avrebbe potuto ancora pareggiare. Così ha insistito allo attacco, ha stretto i denti, ottenendo quel capolavoro che è stato il goal di Boniperti.

Ma era troppo tardi per raggiungere il pareggio; tardi anche perchè Bassetto, Annovazzi e compagnia hanno avuto un ritorno improvviso e hanno sparato le ultime cartucce, quelle che hanno dato al clan neroazzurro la meritata vittoria, che avrebbe potuto essere più clamorosa ancora, se Rasmussen avesse abbandonato le «finezze», se Cadè e Brugola fossero stati, specie nel finale, più sbrigativi e altruisti.

La partita ha avuto fasi di alta drammaticità, è stata ricca di colpi di scena e a volte si è vestita di giallo. Ma seguiamola, nei suoi momenti più interessanti, lungo l'arco dei novanta minuti.

Piove a dirotto e il campo

FRANCO MENTANA

(continua in 4. pag. 9. col.)

### SUL CAMPO DI SAN SIRO RIDOTTO A UNA RISAIA DALLA PIOGGIA

## Troppo tardi si è lanciata la Lazio contro il Milan (3-2)

### Una rete di Bredesen è stata annullata per fuori gioco

MILAN: Galluzzo, Silvestri, Tognon, Zagatti; Beraldo, Piccinini; Vicariotto, Soerensen, Nordahl, Liedholm, Frignani.

LAZIO: De Fazio, Antonazzi, Malacarne, Di Veroli; Fuin, Bergamo; Burini, Bredesen, Vivolo, Pistacchi, Fontanesi.

Arbitro: Piemonte di Monfalcone.

Marcatori: nel primo tempo, al 3' Vicariotto, al 38' Nordhal; nella ripresa, al 21' Vivolo, al 29' Nordhal, al 35' Fontanesi

NOTE: Pioggia ininterrotta prima e durante l'incontro. Pubblico scarso. Calci d'angolo: 6 a 3 a favore del Milan (primo tempo 5 a 2). Un goal di Bredesen al 34' della ripresa è stato annullato per evidente fuori-gioco.

(Dal nostro corrispondente)

MILANO, 16. — *Il terreno di S. Siro era oggi adatto ad ospitare un convegno della risaia anzichè un incontro di calcio. Ciononostante il foot-ball cui hanno dato vita le due squadre è stato più che buono: per arrivare a ciò i ventidue atleti hanno dovuto compiere miracoli di equilibrismo e assoggettarsi ai capricciosi itinerari di un pallone pazzo da legare, proprio com'era ad impantanarsi nelle pozzanghere o a schizzare via come un furetto sull'erba fradicia, proprio quando nessuno se l'aspettava. Il Milan ha vinto dominando nel primo tempo una Lazio smarritasi all'attacco in inutili giochetti (con quel terreno!) e presa d'infilata in difesa dai lunghi fendenti di Soerensen e dalle veloci puntate di Vicariotto. Nella ripresa, capita l'antifona, la compagine bianco-azzurra ha cominciato a far viaggiare il pallone con più sveltezza, sotto la spinta di un Vivolo e di un Burini in crescendo; e le sorti dell'incontro sono rimaste in forse fino al termine.*

*La partita è piaciuta e il pubblico (scarso per la verità) ha sottolineato con calorosi applausi il generoso prodigarsi degli atleti. Tra i milanisti, veramente lodevole la prestazione di Soerensen, Nordhal e Beraldo. Il danese ha funzionato da accorto regista dando l'avvio a quasi tutte le azioni pericolose; Nordhal ha lottato da par suo sull'impossibile acquitrino contendendo al robusto Malacarne ogni pallone con una tenacia e un vigore veramente ammirevoli; Beraldo, fedele agli ordini di scuderia, ha stazionato nelle retrovie, arginando in bellezza gli attacchi laziali.*

*La Lazio ha avuto un gran bel secondo tempo, nel corso del quale la classe dei vari Vivolo, Burini e Bredesen, l'efficacia di Bergamo e di Antonazzi hanno potuto emergere. Si fosse rimboccata le maniche sin dall'inizio dell'incontro, lasciando da parte i numeri che fanno tanto platea e che oggi erano destinati ad affogare nel pantano, la squadra della capitale avrebbe, forse, potuto tornarsene a casa con un punticino in più in classifica. La cronaca è piena zeppa di azioni. Dopo un paio di sgroppate di Vicariotto, il Milan passa in cattedra al 3'. Beraldo fa spiovere in area un invitante pallone su calcio di punizione e Liedholm ne corregge di testa la traiettoria, mandandolo verso il centro dove fulmineo si è spostato Vicariotto. Prima di giungere all'estrema rossonera il cuoio viene sfiorato dal braccio di Di Veroli: Vicariotto può però ugualmente impadronirsene e scagliarlo in rete alla sinistra di De Fazio.*

*E' sempre il Milan che conduce la danza. Poi al 6' Pistacchi fugge in contropiede e Galluzzo gli si getta arditamente sui piedi sventandolo l'insidia. Due tiri di Vicariotto (11' e 13') forti ma indirizzati proprio in bocca a De Fazio fanno urlare di disappunto la fazione rossonera.*

RODOLFO PAGNINI

(Continua in 4. pag. 5. col.)

MILAN-LAZIO 3-2: Malacarne contende di testa il pallone a Nordhal. A destra Liedholm. Si noti il campo ridotto un pantano (Telefoto)

## I risultati e la classifica

### I risultati

| | |
|---|---|
| *Atalanta-Juventus | 3-2 |
| *Milan-Lazio | 3-2 |
| *Napoli-Novara | 3-1 |
| *Palermo-Inter | 2-2 |
| *Sampdoria-Fiorentina | 2-0 |
| Bologna-*Roma | 3-1 |
| *Torino-Legnano | 2-2 |
| *Triestina-Spal | 3-0 |
| *Udinese-Genoa | 3-1 |

### Le partite di domenica

Lazio-Atalanta; Genoa-Napoli; Spal-Milan; Triestina-Novara; Juventus-Palermo; Legnano-Roma; Inter-Torino; Bologna-Sampdoria; Fiorentina-Udinese.

### La classifica

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Inter | 32 | 18 | 11 | 3 | 61 | 30 | 47 |
| Juventus | 32 | 18 | 10 | 4 | 51 | 31 | 46 |
| Fiorentina | 32 | 15 | 12 | 5 | 44 | 26 | 42 |
| Milan | 32 | 16 | 9 | 7 | 61 | 38 | 41 |
| Napoli | 32 | 13 | 11 | 8 | 49 | 34 | 37 |
| Bologna | 32 | 14 | 8 | 10 | 50 | 38 | 36 |
| Roma | 32 | 12 | 11 | 9 | 50 | 38 | 35 |
| Torino | 32 | 9 | 15 | 8 | 37 | 41 | 33 |
| Samp. | 32 | 10 | 11 | 11 | 36 | 40 | 31 |
| Atalanta | 32 | 10 | 9 | 13 | 52 | 51 | 29 |
| Lazio | 32 | 10 | 7 | 15 | 38 | 40 | 27 |
| Genoa | 32 | 10 | 7 | 15 | 35 | 48 | 27 |
| Novara | 32 | 8 | 10 | 14 | 33 | 47 | 26 |
| Triestina | 32 | 8 | 10 | 14 | 37 | 59 | 26 |
| Palermo | 32 | 8 | 8 | 16 | 35 | 55 | 24 |
| Legnano | 32 | 8 | 11 | 15 | 42 | 56 | 23 |
| Udinese | 32 | 7 | 9 | 16 | 36 | 57 | 23 |
| Spal | 32 | 7 | 9 | 16 | 32 | 53 | 23 |

### La schedina vincente

| | |
|---|---|
| Atalanta-Juventus | 1 |
| Milan-Lazio | 1 |
| Napoli-Novara | 1 |
| Palermo-Inter | X |
| Roma-Bologna | 2 |
| Sampdoria-Fiorentina | 1 |
| Torino-Legnano | X |
| Triestina-Spal | 1 |
| Udinese-Genoa | 1 |
| Verona-Pro Patria | X |
| Carbonaria-Arstarante | 1 |
| Lecce-Parma | X |
| Bari-Prato | 1 |

Il totocalcio comunica che il Monte premi dell'odierno concorso ammonta a L. 485.570.004. I «tredici» sono 36 e riceveranno lire 3.631.000 circa. I «dodici» sono 1505 e riceveranno L. 127.000 circa